

IPOTECHE SULLE LISTE D.C. PER LA NUOVA GREPPIA

# Cento seggi per Gedda, 30 per Costa e venti per gli "alleati", alla Giannini

L'onorevole Gonella costituisce i comitati provinciali per la designazione dei candidati e vi include i Vescovi e i Prefetti — I primi litigi e le prime prenotazioni

L'elezione di una macchina politica, ma... ma a questo punto, l'intervento di un nuovo ostacolo: l'Azione Cattolica. Come mai le autorità "ecclesiastiche" non erano state interpellate?

Entrò allora in azione quello Stato Maggiore della Chiesa precedentemente costituito dallo stesso Pio XII e comandato dal camerlengo Padre Tenzl. Scendendo direttamente dal campo, il Vaticano non si accontentava più di ispirare la propaganda elettorale del partito di De Gasperi, ma assumeva il comando anche del suo apparato organizzativo. Di fronte a questo nascente intervento e di fronte all'apertura avvertita ai candidati puramente democristiani, fu molto manifesta la maggioranza dei parroci romani, lo scudo crociato, a questo punto, non si accontentava più di ispirare, lasciando che la bandiera bianca e gialla fosse, intesa su tutto ciò che riguardava l'organizzazione elettorale.

Con ciò tutte le preoccupazioni di dissenso dovrebbero essere ormai fugate. In definitiva, invece, questa macchina organizzativa sembra creata apposta per organizzare i dissenzi. I comitati provinciali, così costituiti dovranno infatti affrontare la non lieve fatica di accontentare folle di pezzi grossi e di gerarchetti, i quali tutti credevano in diritto di andare a sedere a Montecitorio. Non solo, ma nel computo delle candidature, i comitati dovranno tener conto delle designazioni che verranno imposte da molto più alto, da molto più in alto di piazza del Gesù e della stessa cupola di San Pietro: si tratta di assicurare, infatti, posti alla "falange di Gedda" e trenta agli "apostoli di

Costa". Centotrenta seggi già occupate in partenza non lasciano molta libertà di manovra, né i comitati locali potranno fare assegnamento sulla disponibilità dei venti seggi in più, di cui verrà a disporre la nuova Camera in seguito all'aumento della popolazione italiana. Sui venti posti è stata già posta l'ipoteca da parte della direzione nazionale della D.C., la quale spera di poter facilitare con questo "surplus" la schiera dei ruffiani postulant. A tal proposito si sa che Guglielmo Giannini sarebbe già riuscito ad occuparsi di tutti i deputati nei collegi di Lucca, Roma e Napoli.

Non tutto, dunque, malgrado la anticipata lubrificazione della macchina elettorale, andrà a finire a vantaggio per la corsa alla greppia. E anche se lo fosse, mancherebbero pur sempre due elementi piuttosto importanti: la legge truffa e il voto degli italiani.

PASQUALE BASILAMO

## Messe di postulant

Comitato romano riuscirono a rifare la macchina politica, ma a questo punto, l'intervento di un nuovo ostacolo: l'Azione Cattolica. Come mai le autorità "ecclesiastiche" non erano state interpellate?

## Il comitato del "13"

Dati questi incresciosi precedenti, l'on. Gonella ha preferito che stavolta le migliaia di pretendenti all'agosto subito, senza aspettare la vigilia della presentazione delle liste, e così ha convocato in questi giorni tutti i dirigenti politici del suo partito e ha impartito loro direttive precise per quanto si riferisce alla designazione dei candidati. In ogni collegio elettorale saranno, dunque, costituiti appositi comitati nei quali entreranno a far parte i dirigenti locali, i dirigenti provinciali, questi nove membri, oltre a rappresentare l'organizzazione di Partito vera e propria, dovranno riferire in seno al Comitato il punto di vista della C.I.S.I. delle associazioni femminili, combattentistiche, ecc.; che agiscono nell'orbita della D.C. Altri tre membri dovranno invece essere scelti nelle "organizzazioni laicali", ovvero nell'Azione Cattolica, nel Comitato Civico e nella Curia.

In questi organismi elettorali potranno inoltre entrare di diritto i dirigenti locali, i dirigenti provinciali, questi nove membri, oltre a rappresentare l'organizzazione di Partito vera e propria, dovranno riferire in seno al Comitato il punto di vista della C.I.S.I. delle associazioni femminili, combattentistiche, ecc.; che agiscono nell'orbita della D.C. Altri tre membri dovranno invece essere scelti nelle "organizzazioni laicali", ovvero nell'Azione Cattolica, nel Comitato Civico e nella Curia.

Fra i tanti aspiranti, l'on. Giannini si è assicurato il posto di capo-lista degli "alleati" democristiani

cordare, a mo' d'esempio, chi accadesse a Roma alla vigilia delle votazioni del 25 maggio.

Il Comitato romano preparò una rosa di nomi: pare che la rosa di nomi fosse tenuta accuratamente nascosta alle gerarchie superiori, ma una indiscrezione di un pezzo grosso fece sì che essa venisse a conoscenza; la direzione nazionale nominò allora un supercomitato di controllo capeggiato dal senatore Tadini che s'insediò nella sede di via Corso.

Il supercomitato della Sezione Comitato romano, avv. Sales, minacciò immediate dimissioni, ma la promessa che alcuni dei suoi pupilli sarebbero stati salvati, ridussero a più miti consoli il gerarca ribelle: così, direzione nazionale e

## Un deputato calabrese si è dimesso dal M.S.I.

Disorientamento nel PNM anche in Sicilia

Le dimissioni dal M.S.I. dell'on. Luigi Filosa, membro del Comitato centrale, in segno di protesta contro la "mentalità elettorale" dei dirigenti, hanno provocato una grave crisi nelle file del movimento in Calabria, dove il Filosa, che è di Cosenza, godeva di una certa notorietà. Il segretario della Sezione giovanile di Melito Portosalvo, Stefano Sinicrapi, ha scritto una lettera alla Direzione in cui manifesta la sua delusione per aver creduto che l'esperienza politica del passato regime avesse insegnato qualcosa agli uomini che dirigono il M.S.I. Il giovane afferma di aver finalmente compreso che il

## Il perché della rivolta

È appunto questa troppa stretta alleanza che ha provocato — ufficialmente — la crisi milanese. Giunto alla prima volta nella nostra città, Lauro, assai monarchico, ha allentato con l'MSI era contingente e dovuta a soli motivi elettorali e che essa sarebbe stata sciolta dopo le elezioni. Ed infatti, quando venne presentata la legge elettorale, il PNM e il MSI decisero che si sarebbero presentati isolati e senza alcun patto. Lauro, assai monarchico, ha allentato con l'MSI era contingente e dovuta a soli motivi elettorali e che essa sarebbe stata sciolta dopo le elezioni. Ed infatti, quando venne presentata la legge elettorale, il PNM e il MSI decisero che si sarebbero presentati isolati e senza alcun patto.

## LA REDAZIONE MILANESE

MILANO, febbraio. — La crisi scoppiata nella Direzione nazionale del Partito Nazionale Monarchico con le dimissioni di un gruppo di nuovi esponenti ha dato luogo, come era prevedibile, a una violenta polemica interna a base di smentite, controinformazioni, polemiche tanto più violente, quanto più è ristretto il campo in cui si svolge, poiché, se è vero che i dimissionari appaiono quasi tutti dirigenti di organizzazioni monarchiche di vario genere (nazionali, femminili, giovanili, ecc.), è anche vero che queste organizzazioni hanno una consistenza modesta.

Nel nord, infatti, la fama di Lauro — giunto alcuni mesi or sono a Milano per la prima volta per trovare alleanze nei ministeri industriali locali — non ha vasta risonanza, né può dare alcuna garanzia di un movimento ideale staccato da quegli interessi economici cui la nazione del comitato dante divenne una flotta al tempo del fascismo. In secondo luogo, la sua fama di leader del Partito Nazionale Monarchico, che si è ridotta a quella di un leader del Sud che ebbe durante le elezioni la sua "ufficiale" consacrazione.

AL CONSORZIO AGRARIO DI PESCARA

# Esponenti dc arrestati per un colossale furto

Uno strano prestito al Segretario provinciale della D.C.

PESCARA, 7. — La corruzione è stata rivelata in questi ultimi tempi da truffe colossali perpetrate in diversi enti di Pescara amministrati dai democristiani, ha provocato un altro grosso scandalo che coinvolge gli stessi capi del partito clericale in Abruzzo. In seguito a sottrazione del Consorzio agrario provinciale di grano — si parla di 15 mila quintali — l'Autorità giudiziaria ha emesso mandato di cattura nei riguardi del comm. Fantinelli, noto esponente d.c. e direttore del Consorzio, e di altre cinque persone fra cui il signor D'Aurelio, noto anche come "grande elettore", democristiano, e vecchio amico dello on. Spataro. In ordine a questo scandalo si ricorda pure che il dott. Mancini, segretario provinciale della democrazia cristiana e sindaco del Consorzio Agrario, fu accusato, durante la ultima campagna elettorale, di aver preso dal Consorzio agrario (consorzio stesso) 300 mila lire. Egli negò ostinatamente questo fatto e si querelò per questo contro l'Unità, e contro il compagno Sciala Segretario

## Nuove frane nel Modenese

MODENA, 7. — Il disguido, dovuto a recenti giornali di sole, ha provocato un ulteriore siltamento della frana di Caselle nella parte alta, mettendo ancora più a repentaglio l'esistenza del borgo da tempo abbandonato al suo tragico destino. Lo scioglimento della neve ha prodotto anche un'altra frana, fortunatamente di proporzioni limitate, in frazione Trentino, caduto a valle, ha ostruito un tratto della strada Trentino-Rocchetta, impedendo il servizio di autocorriere. Sul posto una squadra di operai sta approntando perché il traffico possa essere ripreso, ma lo sgombero della strada sarà possibile se la frana non presenterà minacce di ulteriori crolli, come invece sembra probabile.

Un'altra frana ha intanto provocato gravi danni nella zona di Riunolano. Diverse migliaia di metri cubi di terreno hanno ceduto mettendo in grave pericolo un gruppo di case di abitazione a mezza costa. Una fattoria di proprietà del colonnello Francesco Conti, ritenuta in imminente pericolo di crollo, è stata sgomberata per ordine del Genio Civile.

## Sospeso il processo di Velletri per il lutto d'un giudice

VELLETRI, 7. — Anche oggi è stata sospesa l'udienza del processo agli 11 partigiani di Oderzo, per un nuovo grave lutto che ha colpito uno dei giudici popolari.

Fino prima delle 10 il Presidente d'Amario ha riferito che al giudice popolare aggiunto dottor Guglielmo Bonadati, era improvvisamente morta la madre.

RUBENS TEDESCHI

# LA SERVA DELL'AVVOLTOIO

Dal vocabolario:  
AVVOLTOIO: nome di grossa uccello di rapina; fig. uomo rapace, strozzino, avaro e simil.

SERVO: che è al servizio di un padrone, lacché, mercenario, tirapiedi.

Dalla vita:  
La voce pulita, proveniente dalla Germania di Bonn, ha venerdì scorso avvolto le terre inondate dell'Olanda ed è calata sull'Aja. Dopo alcune parole di circostanza per la sicura che ha colpito questa popolazione, egli si è così espresso: «Nonostante la più grave distruzione della sua storia moderna, l'Olanda dovrà adempiere ai propri impegni relativi al riarmo e ratificare il trattato per l'esercizio europeo al più presto possibile».

La voce repubblicana, invece, ha invece detto: «Il governo non riterrà venerdì scorso che la maggiore preoccupazione del governo olandese debba essere, oggi, quella di risanare le incommensurabili ferite provocate dal cataclisma che ha colpito il paese: e non credete che se i governi dei paesi inondati accetteranno le dighe, la Voce repubblicana non sia più semplicemente silenziosa».

VITA DI PARTITO

# Il convegno dei corrispondenti di fabbrica del nostro giornale

Nella gloriosa storia del

battivo organo del nostro partito, il convegno dei corrispondenti di fabbrica della edizione romana dell'Unità che avrà luogo a Firenze il 22 febbraio, costituisce un avvenimento di importanza veramente significativa. Esso sarà indubbiamente registrato come un nuovo passo compiuto per il miglioramento del nostro giornale e per il consolidamento ulteriore dei suoi legami diretti con le masse operaie del nostro paese. Questi legami sono indispensabili per un giornale che voglia diventare sempre più un vero giornale comunista di lotta: «E' per questo che la stampa comunista vigila instancabilmente per stringere i suoi legami con le masse, sviluppa con tutti i mezzi il movimento dei corrispondenti operai e contadini, pubblica sistematicamente le lettere dei lavoratori e cerca di ottenere la realizzazione delle proposte fatte dalle masse operaie».

Il convegno dei corrispondenti di fabbrica è quindi oggi indispensabile per migliorare il lavoro

nessuna officina nella quale tutti o parte di questi problemi non si facciano sentire quotidianamente col loro peso sulla vita del lavoratore. Non sarà solo la buona critica o recensione di un film o di una commedia oppure quella di un libro che darà all'operaio un aiuto per sperare nel domani, per lottare con maggior decisione, per accrescere i legami di solidarietà nell'officina: sarà la denuncia delle sue condizioni, l'impalcatura descrittiva del suo sfruttamento, che — insieme al resto — gli farà sentire la sua forza e gli darà la certezza nelle possibilità di eliminare ciò che lo opprime e lo disgiusta.

Perciò la corrispondenza dalle officine non deve essere catalogata sempre nelle «lettere al direttore». Deve essere qualche cosa di diverso che abbia nel giornale un rilievo maggiore. Altrimenti si corre il rischio di andare alla tendenza — purtroppo esistente — di creare nell'officina il padrone, perché tale, possa fare tutto quel che vuole.

Gli operai e, prima di tutti, i corrispondenti operai, devono comprendere che oggi tutte le questioni dell'officina non sono

## Gli Amici dell'Unità per il 12 febbraio

Il 12 febbraio ricorre il 29. anniversario della fondazione dell'Unità.

Questa data, cara al cuore dei comunisti e dei lavoratori italiani che lottano per la pace e la libertà, la Costituzione e la difesa, sarà degnamente celebrata dagli "Amici" e soprattutto dalle "Amiche" con una diffusione straordinaria dell'Unità.

La Toscana è alla avanguardia: il 12 stesso verrà lanciata una gara di diffusione fra le fabbriche e le miniere della regione. In provincia di Firenze sono state organizzate alcune conferenze per commemorare il 29. anniversario dell'Unità.

Le "Amiche" di Roma annunciano che, nel quadro di una settimana di diffusione straordinaria che inizierà domani lunedì, si impegnano a diffondere per giovedì 12 febbraio 5.000 copie.

dei corrispondenti stessi e per migliorare il contenuto dell'Unità. Perché è innegabile che, fra tanti meriti, il nostro giornale ha pure alcuni parecchi difetti, uno dei quali — forse il più serio — è quello di non essere ancora, in modo sufficiente, il portavoce diretto delle masse operaie dal loro lavoro. Per questo la Voce repubblicana ha sostenuto la denuncia continua di quanto avviene nella fabbrica. E la denuncia deve essere fatta tenendo conto dello scopo unitario della lotta, mirando, cioè, ad unire tutti coloro che sono interessati alla denuncia.

Se noi guardiamo al contenuto

delle numerose decine di giornali di fabbrica che oggi vengono pubblicati in Italia (con una tiratura di oltre 200.000 copie) possiamo dire che la possibilità di inserire nell'Unità molte buone corrispondenze di officina esistono già adesso. Occorre stimolare i corrispondenti. Però i corrispondenti stessi devono liquidare quella timidezza che si sente quando devono scrivere sull'Unità. Il timore di «non essere capaci», lo devono vincere ed essi potranno farlo più presto nella misura in cui l'Unità incaricherà — in ognuna delle sue edizioni — un buon redattore di aggiustare le corrispondenze dalle officine e nella misura in cui si pubblicheranno anche articoli firmati da operai, oppure racconti operai sulla vita dell'officina. Ciò non danneggerà, ma aiuterà, la cultura alla quale dedichiamo la terza pagina e leggerà di più gli operai al nostro giornale poiché vedranno, ancora meglio, che è il «loro» giornale, fatto «anche» da loro. E il giornale ci guadagnerà in concretezza e in efficacia. Ma dobbiamo anche far comprendere che il corrispondente di fabbrica dell'Unità non è solo colui che scrive per il giornale, ma anche chi informa il giornale sullo stato di animo dei lavoratori, sulle eventuali critiche che essi fanno a qualche articolo, sulla interpretazione che danno a qualche problema illustrato o posto dall'Unità. In questo modo i redattori del giornale potranno essere in grado di far sentire nei loro articoli, e anche nell'articolo di fondo, l'opinione dei lavoratori e potranno, in modo concreto, farsi comprendere meglio dai lettori.

Andando verso la lotta elettorale — che sarà più aspra delle precedenti, poiché le forze governative diventano sempre più spregiudicate nel calpestare la democrazia — nella fabbrica gli operai saranno ancora più direttamente attaccati dal padronato. Nella fabbrica, appunto, essi devono avere uno o più corrispondenti che denuncino i soprusi, lo sfruttamento, gli arbitri degli uomini del padronato. Nella lotta per la democrazia, per la libertà e per la pace, le masse operaie costituiscono le forze veramente nazionali più avanzate e più organizzate. Perciò è necessario che là dove esse lavorano, nell'officina, vi sia il loro portavoce, vi siano i loro portavoce. E questi saranno e dovranno essere i corrispondenti di officina. I giornalisti operai daranno maggior prestigio al nostro giornale, il giornale del partito di avanguardia della classe operaia.

PAOLO ROBOTTI

## L'ATTIVITÀ DEL PARTITO

### La propaganda contro la legge truffa

Su iniziativa della Federazione di Napoli si è tenuto il 5 febbraio al teatro Mercadante un importante dibattito sulla legge truffa presieduto dal segretario della Federazione, il compagno L. De Gennaro, dirigente provinciale del Pli e consigliere comunale ed il compagno Valenzi, vice segretario della Federazione napoletana e consigliere provinciale. L'iniziativa è stata accolta con grande interesse da parte del folto pubblico che ha assistito al dibattito.

Oltre 50.000 copie di manifesti e volantini sono stati prodotti dalla Federazione comunista di Ragusa contro la legge truffa.

### Ulteriori successi nel tesseramento

Tra le Federazioni che negli ultimi giorni hanno superato il 100 per cento degli iscritti del 1952 sono da segnalare: Varese, Reggio Emilia e Taranto.

A Livorno, nel corso delle manifestazioni contro la legge truffa, sono stati fermati numerosi cittadini. Alcuni, dal carcere dei Domenicani, sono stati inviati a Livorno per far da esempio di resistenza al nostro Partito.

La Federazione di Reggio Emilia ha, nel corso della cam-

pagna per il tesseramento, diffuso largamente il bollo in onore del compagno Togliatti, raggiungendo la percentuale del 79,5% rispetto al numero degli iscritti. Il bollo è stato complessivo di L. 22.485.000.

Nuove sezioni costituite.

Pervengono da tutte le Federazioni notizie della costituzione di nuove sezioni. In particolare, oltre alla fine del 1952 non esisteva ancora la organizzazione di partito. In 33 Federazioni sono state costituite nuove sezioni e 49 nuovi nuclei comunisti. A Ferrara risultano costituite 8 nuove sezioni; ad Ascoli Piceno 5; a Vicenza, Napoli, Ravenna e 100 per cento degli iscritti del 1952. A Chieti e Caserta 2.

### L'assemblea degli eletti dal popolo

I consiglieri provinciali e comunali comunisti hanno partecipato all'assemblea degli eletti del popolo tenutasi a Crocetta, il 4 febbraio, indetta dalla Lega dei Comuni democratici, nella quale è stata lanciata la parola d'ordine «10 lire per il Sindaco» allo scopo di necessitare fondi per la campagna elettorale.

Per il prossimo giorno a Siena, nella Verona, Firenze. Le locali organizzazioni di partito danno tutto il loro appoggio al successo di questa iniziativa.

27 Appendice dell'Unità

# PAPA' GORIOT

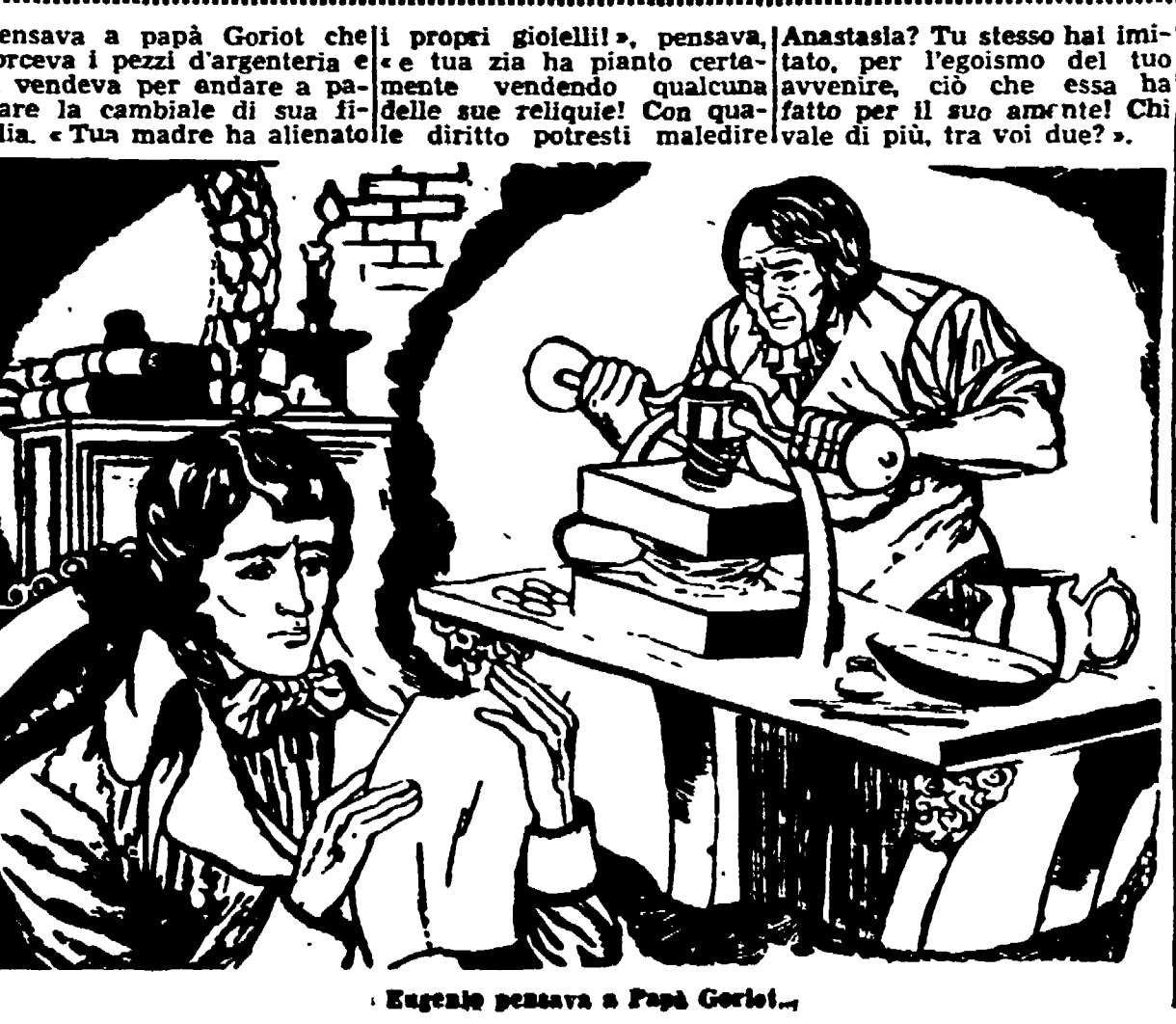
Grande romanzo di HONORE DE BALZAC

«Mio buon Eugenio, credi al cuore di tua madre; le strade tortuose non conducono a nulla di grande. Soltanto la pazienza e la rassegnazione devono essere la virtù dei giovani che si trovano in una situazione come la tua. Io non ti rimprovero, non vorrei comunicare alla nostra offesa alcuna amarezza; le mie parole sono soltanto quelle di una madre tanto fiduciosa quanto previdente. Se tu sai quali sono i tuoi obblighi, io so quanto è puro il tuo cuore e quanto siano eccellenti le tue intenzioni. Perciò posso dirti senza timore: Va, mio carissimo, cammina! Le tue

Eugenio mio, porta molto affetto alla zia, ti dirò ciò che essa ha fatto per te soltanto quando sarai riuscito, altrimenti il tuo denaro ti scotterebbe le dita. Voi non sapete, ragazzi, che significati si ficcano nei ricordi! Ma che cosa non si sacrificerebbe per voi? Essa m'incaiccia di dirti che ti bacia in fronte e che vorrebbe trasmetterti con quel bacio la forza di essere sempre felice. Questa buona ed eccellente donna ti avrebbe scritto se la gatta alle dita non la tormentasse.

«Tuo padre sia bene. Il racconto del 1819 superò le nostre speranze. Addio, caro ragazzo: non ti dirò nulla delle tue sorelle: Laura ti sta scrivendo, per cui le lascio il piacere di chiacchierare dei piccoli avvenimenti famigliari. Voglia il cielo che tu riesca! Che si ricordi, Eugenio mio: mi hai fatto provare un dolore troppo vivo perché io possa sopportarlo una seconda volta! Ho saputo che cosa significhi esser poveri, desiderando la fortuna per darla al mio figliolo. Addio, allora, non lasciarti senza notizie e ricevi il bacio che ti manda tua madre».

Quando Eugenio finì la lezione, era tutto in lacrime.



Eugenio pensava a Papa' Goriot...

Lo studente si sentì straziare le viscere da un'intollerabile sensazione di calore: voleva rinunciare al mondo, non voleva accettare quel denaro, provò insomma quei nobili e bei rimorsi segreti il cui merito è raramente apprezzato dagli uomini quando giudicano i propri simili, e che sovente fanno assolvere dagli angeli del Cielo il malfattore condannato dal giudizio della terra. Poi Bastignac aprì la lettera della sorella, le cui espressioni innocenti e aggraziate gli rinfrescarono il cuore.

«La tua lettera è giunta ma a proposito, caro fratello: infatti, Agata e io volevamo impiegare i nostri risparmi in tanti modi differenti che non sapevamo più quali compiere decidere, e tu hai fatto come il cameriere del re di Spagna quando rovesciò gli orologi del padrone. ci hai messe d'accordo.

«Davvero, sai? Litigavamo continuamente per stabilire a quale dei nostri desideri avremmo accordato la preferenza, e non avevamo indovinato, mio caro Eugenio, la soluzione che riassunse tutti i nostri desideri. Agata saltava dalla gioia e per tutto il giorno siamo state com-pazze, e tal punto (stille della

zizia) che la mamma ci disse con la sua aria severa: «Ma insomma, che avete?». Se poi ci avesse sgridato un tantino, credo che ne saremmo state ancor più contente: quel piacere deve provarlo una donna nel soffrire per colui che ama!

«Io sola ero pensierosa e triste pur nella mia gioia, riflettendo che sarei certo una pessima moglie: sono troppo spendacciona! Mi ero compromessa due volte con un grazioso punteruolo per far gli occhietti dei miei bustini, e altre sciocchezze, cosicché avevo meno quattrini della nostra grande Agata, la quale invece è economica e amava due cinture di seta come una gazzia. Figurati che essa aveva da parte duecento franchi, mentre io, mio povero amico, non possedevo che cinquanta scudi! Ne sono crudelmente punita, e vorrei gettare la mia cintura nel pozzo, che mi riuscirà sempre penoso indossarla. Ti ho derubato, insomma!

«Agata è stata tanto buona; mi ha detto: «Mandiamo la trecentocinquanta franchi a nome di tutte e due!», ma io non ho resistito a raccontarti le cose come sono realmente avvenute. Sai come ab-

(continua)